Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 15 Marzo 1882. N. 6.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Stefano Franscini (1796-1857) *Note bibliografiche per Emilio Motta.* — Un'utile scoperta. — Il giornalismo svizzero. — Ciò che costò il Gottardo. — Esposizione Nazionale. — Varietà: *I fratelli Siamesi Svizzeri.* — Cronaca: *Giurisprudenza scolastica; Centenario di Froebel; Gli esercizi drammatici nelle scuole.* — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educaz. del Popolo.

(Cont. v. n. 4).

Sessione XXI ordinaria.

(26 e 27 ottobre 1859 in Stabio)

Presidenza del Presidente ing. Beroldingen.

Presenti 33 soci, più alcuni dei 24 nuovi ammessi.

Risoluzioni:

1.ª Promovere efficacemente l'istituzione d'una *scuola di tessitura serica* nel Cantone, onde fornire ai maestri ed alle maestre che fanno scuola di corta durata, un mezzo di procurarsi col lavoro a domicilio un onesto guadagno di supplemento.

2.ª Sottoscrizione per 8 azioni della nuova Banca Cantonale.

3.ª Stampare l'Almanacco pel 1860 (redattore prof. Curti) e continuare l'*Educatore* (red. Ghiringhelli).

4.ª Applicare i fr. 1025, frutto di pubbliche offerte, nella litografazione del *ritratto Franscini.*

5.ª Designare il Liceo Cantonale a luogo di erezione del *monumento Franscini*, pel quale la sottoscrizione nelle scuole e fuori ha fruttato la somma di oltre 5000 franchi.

6.ª Ringraziare la Commissione Dirigente per l'attività e sollecitudine con cui promosse la sottoscrizione per concorrere al *riscatto del Grutli* (fr. 6000) e la colletta per l'*Istituto dei discoli al Sonnenberg.*

7.ª Entrare in rapporti diretti colla Società federale di Utilità pubblica.

8.ª Ritenere le *Società dei Docenti,* qua e là di recente costituitesi, affigliate alla Società degli Amici dell'Educazione nello stesso senso che lo erano le Società figliali di Circondario (e ciò dietro domanda delle Sezioni di Lugano e Mendrisio).

9.ª Insistere energicamente presso i Supremi Consigli della Repubblica perchè abbiano nella prossima sessione di novembre a sanzionare il Progetto delle leggi scolastiche già sul tappeto del Gran Consiglio, e specialmente l'art. 185 che concerne l'*aumento dell'onorario ai maestri elementari minori.*

10. Diramare e raccomandare il trattatello = *Gl'insetti nocevoli e gli uccelli* = tradotto dal prof. Zürcher Humbel, ai docenti ticinesi per l'introduzione nelle scuole.

Tutte queste deliberazioni vennero in seguito eseguite con lodevole solerzia dalla Commissione Dirigente.

Sessione XXII ordinaria.

(8 e 9 settembre 1860 in Lugano)

Presidenza del Presidente ing. Beroldingen.

Assemblea numerosissima — 94 soci intervenuti, e 92 nuovi ammessi — dovuta alla circostanza della solenne *inaugurazione* del monumento a Stefano Franscini, opera egregia di V. Vela, nel Liceo cantonale. Prende parte alla cerimonia gran folla di popolo «festoso di vedere nel monumento consacrate due glorie patrie in una: l'educatore del popolo e virtuoso magistrato, e il grande artista!»

Vengono prese le seguenti deliberazioni:

1.° Raccomandare al Governo il Rapporto per l'introduzione della *tessitura serica* nel C. Ticino redatto dall'ing. Beroldingen per incarico dello stesso Governo, e far compiere dal sig. V. Pattani gli studi da lui intrapresi nella Svizzera con una visita agli stabilimenti italiani, onde, riveduta una sua memoria, possa essere stampata.

2.° Raccomandare l'introduzione degli *esercizi ginnastici* obbligatori nelle scuole maggiori, ginnasiali e liceali.

3.° Iniziare presso il Consiglio di Stato l'ottenimento della *stabilità della Scuola di Metodica,* mediante memoria da elaborarsi da apposita Commissione.

4.° Assegno dei fondi necessari onde far distribuire in via d'esperimento 8 o 10 paia d'*arnie* a 8 o 10 maestri di diverse località del Cantone.

5.° Sussidio di fr. 300 per fondo di cassa alla *Società di Mutuo Soccorso fra i Maestri ticinesi*, quando questa venga da essi fondata, in una generale adunanza, entro il 1.° semestre del nuovo anno scolastico 1860-61.

6.° Esprimere al Consiglio di Stato il desiderio che i lavori di Stefano Franscini, tuttora allo stato di manoscritto, a suo tempo sieno fatti di pubblica ragione.

7.° Rivolgere allo stesso Consiglio una memoria instando perchè la legge ultima che determina gli *onorari dei maestri* sia applicata immediatamente per l'anno scolastico entrante, ed al caso provochi in questo senso una legislativa interpretazione.

8.° Nomina di una Delegazione per rappresentare la Società nella Riunione dei *Naturalisti svizzeri* indetta in Lugano nei giorni 11, 12 e 13 del corrente settembre.

9.° Venne aperto un credito di fr. 300 alla Commissione Dirigente per promovere l'esposizione cantonale di cui fu già parola in antecedenti sessioni, ed elaborare una *statistica delle industrie* ticinesi da stamparsi e mettersi in circolazione per l'epoca dell'esposizione.

Commissione Dirigente pel nuovo biennio:

Presidente can. don *G. Ghiringhelli*, vice presidente avv. *Ernesto Bruni*; membri avv. *Bernardino Bonzanigo*, avv. *Domenico Dell'Era* e *Benvenuto Motta*. Segretario avv. *Guglielmo Bruni*, e Cassiere *Andrea Fanciola*.

La maggior parte delle risoluzioni suesposte ebbero un felice compimento; e con viva compiacenza notiamo la fondazione della *Società di Mutuo soccorso fra i Docenti Ticinesi*, avvenuta in Bellinzona nei giorni 9 e 10 marzo 1861, per opera di 30 maestri e professori che da varie parti del Cantone risposero all'invito della Commissione Dirigente, la quale fu da essi incaricata di presiedere alla novella Società sino alla definitiva sua costituzione, ch'ebbe luogo in una seconda assemblea del 29 giugno, pure in Bellinzona (1).

---

(1) Stiamo riunendo il materiale per un Prospetto storico del primo ventennio di questo filantropico Istituto che merita d'essere meglio apprezzato e sorretto dai Maestri Ticinesi.

STEFANO FRANSCINI.

(1796-1857).

NOTE BIBLIOGRAFICHE PER EMILIO MOTTA.

SUOI SCRITTI.

a) *Opere a stampa.*

(Cont. v. n. prec.)

36. Bericht der vom Bundesrathe unterm 7 mai 1851 niedergesetzten Kommission über eine zu errichtende Eidg. Universität und polytechnische Schule, nebst Gesetzentwürfen, diese Anstalten betreffend. Juli 1851. (Beilage von 169 S. S. zum *Bundesblatt* von 14 august 1851).

* Contiene il rapporto di Franscini sulla istituzione d'un politecnico federale.

37. Breve descrizione geografica della Svizzera ad uso delle scuole secondarie della Svizzera Italiana.

* È opera, se non erriamo, del D.r *Severino Guscetti* 1); ma l'edizione del 1852 (tip. Veladini in Lugano) fu dal Franscini riformata ed emendata.

38. Date istoriche intorno ai paesi formanti il Cantone Ticino. (Da una ristampa delle Letture popolari di S. F.) *Lugano* (Veladini). *1852*, in 16° di pag. 100.

* V. il n.° 20.

39. Semplici verità ai Ticinesi sulle finanze e su altri oggetti di ben pubblico. *8° Lugano* (Veladini) *dicembre 1854*.

40. Matériaux pour la statistique de la Confédération suisse. Ière, IIème, IIIème e IVème parties. *Berne* (impr. Staempfli et Fischer Chr.) *1851-1857*, 4 vol. di pag. XVI — 386, XIV — 101, X — 188 e XVII — 296.

* La 4.ª parte comparve poco dopo la morte del Franscini. I materiali furono raccolti dal *bureau* di statistica federale. Le parti così divise:

---

1) Altro Leventinese che molto operò per l'educazione del popolo ticinese. Non vorremmo che taluno sentisse rimorsi pella sua morte, avvenuta sul lontanissimo ed infuocato suolo dell'Australia!.....

I^a. Tableaux de la population de la Suisse dressés d'après les résultats du dernier recensement fédéral (18-23 mars 1850) par le Département fédéral de l'interieur. *1851.*
II^a. Tableaux de la population et autres concernants la statistique de la Suisse etc. *1854.*
III^a. Tableaux statistiques de la Suisse etc. *1855.*
IV^a. Tableaux statistiques relatifs au mouvement de la population de la Confédération Suisse en 1850, 1851 et 1852. *1857.*

41. Storia della Svizzera italiana dal 1797 al 1802 compilata da Pietro Peri sugli abbozzi e documenti lasciati da *Stefano Franscini. Lugano* (tipogr. cantonale) *1864.* pag. VIII — 392 in gr. 8°.
42. Lettere inedite di *Stefano Franscini* (1851-1854).

* Pubblicate dal compilatore di questo saggio bibliografico nel giornale *La Palestra* di Berna, anno II. (*Berna*, 1877).

b) *Manoscritti acquistati dalla Confederazione Svizzera.*

Con risoluzione eminentemente patriottica, il 27/30 luglio 1857, l'assemblea federale, dietro proposta del deputato vodese Briatte, decretava l'acquisto dell'eredità letteraria di *Stefano Franscini*, morto in servizio della patria, — morto in povertà — l'elogio il più sublime che possa farsi con questa sol parola *povertà*, sull'avello di un magistrato.

Non è il merito scientifico o letterario di certo, che noi dobbiamo cercare tra que' suoi manoscritti, deposti oggidì nell'archivio federale in Berna, e mercè la squisita cortesia del sig. *Dr Kaiser* da noi consultati anche a domicilio. Quattro volumi contenenti note e dati statistici, estratti d'opere storiche o di giurisprudenza, incompiute biografie svizzere, abbozzi di pensieri politici, raccolte di dialetti ticinesi o d'etimologie dei nostri villaggi — un po' di tutto ma niente di completo — ecco l'eredità letteraria di Franscini!

Una parte dei ms. suoi erasi però fatto il dovere il Canton Ticino di rilevare dal Consiglio federale [1]); e riceveva:

1) Un ms. di 8 fasc. contenente la storia del Ticino dal 1797 al 1802.
2) Un detto di 11 fasc. contenente come sopra dal 1802 al 1813.
3) Un detto di 2 fasc. contenente come sopra dal 1814 al 1815.
4) Un fascio di note e documenti risguardanti anch'essi la storia del C. Ticino (5 fasc, oltre i fogli volanti e documenti).

---

1) Il Consiglio federale sborsava alla famiglia Franscini fr. 40,000, dei quali 10,000 assumeva il cantone Ticino, salvo errore.

5) Un pacco contenente un esemplare delle opere stampate: la *Svizzera Italiana* in 3 volumi ed un volumetto di *Date istoriche concernenti il C. Ticino*, con aggiunte, correzioni e note [1]). Con quei documenti l'avvocato P. Peri compilava nel 1864 la *Storia ticinese dal 1797 al 1803*. Ma gli altri invano ci domandiamo dove siano reperibili; nell'archivio cantonale certo no.

Dei quattro volumi di ms. in Berna il primo è consacrato totalmente alla statistica del Cantone di Berna: il secondo a quella del Vallese, sua storia e topografia. Il terzo comprende abbozzi di biografie o estratti su celebri svizzeri, una quasi completa vita del *Carmagnola*, ma che di certo già in allora non reggeva alla critica storica, e note su *Castruccio Castracane*.

Franscini ideava di pubblicare una serie di vite di celebri Svizzeri — una collana di 25 o più — appartenenti ai varj cantoni. Così per Uri avrebbe sbozzato *Giov. d'Attinghausen*, per Svitto *Italo Reding*, per Unterwalden *Nicolao della Flühe*, per Basilea il borgomastro *Wettstein* e così per gli altri cantoni, ma in maggior copia. Diffatti le note e gli estratti sono moltissimi, però della solita provenienza — da vecchie biografie e testi di storia, non da documenti d'archivio: e concernono davvicino *Iost di Silinen*, *Matteo Schinner*, *Egidio Tschudi*, *Ulrico di Hohensax*, *Francesco Nägeli*, *Luigi Phyffer*, *Beato di Mülinen*, *Rodolfo e Sigismondo d'Erlach*, *Gio. Gaspare Escher*, *Waldmann*, *Adriano di Bubenberg*, *Nicolao e Guglielmo di Diesbach*, *Rodolfo Stussi*, *Rodolfo Hofmeister*, *Rodolfo Brun*, *Pietro di Gundoldingen* ecc. L'opera, di cui era pronta la prefazione, doveva dividersi in quattro parti: la prima comprendente cinque biografie del secolo XIV e da dedicarsi al *Popolo del Canton di Sciaffusa* (in grata ricordanza del 1854?); la seconda con biografie della prima metà del XV e dedica agli uomini di stato svizzeri; la terza con biografie della seconda metà del detto secolo e dedica ai militari svizzeri, la quarta ed ultima, comprendente biografie dei secoli XVI-XVIII da dedicarsi alla gioventù ticinese. — Ma il merito critico

---

1) V. *Processi verbali del Gran Consiglio* sess. ordinaria novembre 1857, pag. 29. Della biblioteca di Franscini alcuni volumi passarono a quella federale in Berna. Di una *Guida del viaggiatore nella Svizzera Italiana* dovevano i Veladini esser editori, ed il giorno precedente alla sua morte, il Franscini loro spediva le prime 39 pag di manoscritto (V. *Gazz. ticinese* suppl. al n. 114,) (1857).

di una tal opera, qualora edita, sarebbe stato infimo. Franscini era statista insigne — storico mediocre.

Il quarto ed ultimo volume dei suoi ms. contiene sentenze politiche, abbozzi di pensieri per cose ticinesi, alcune lettere, estratti intorno alla giurisprudenza ed all'economia politica, note statistiche sulla Svizzera ecc. Il grosso è formato da varj scartarj di note e raccolte di dialetti ticinesi (forse ancora servibili) e di etimologie dei nostri paesi: le notizie di maggior interesse in tutti i suoi fascicoli.

E chiudiamo questi cenni trascrivendo da quelli una massima che s'attaglia al nostro concittadino:

« *C'est un service que d'agrandir le nom de son pays, car le nom d'un peuple c'est son prestige dans le temps, et dans l'histoire c'est l'immortalitè* ».

Stefano Franscini ha reso questo servizio alla Svizzera, sua patria.

RITRATTI, BIOGRAFIE ED ALTRI SCRITTI SU STEFANO FRANSCINI.

1. Sulla riforma della Costituzione ticinese; applausi poetici. *8°. Lugano* (Ruggia) *1830.*

   * Due Odi del prevosto *F. M. Travella*, dedicata l'una all'avvocato G. Luvini, l'altra a *S. Franscini.*

2. Il clero ticinese non è ignorante: il clero ticinese è (come debbe essere tutto il clero cattolico) dipendente da Roma. Risposta di D. S. T. alla lettera del sig. Heer del cantone di Glarona al signor *Stefano Franscini.*

   * Articolo inserto nel 1.° fasc. del 1834 del giornale luganese *Il cattolico* (tip. Veladini e C.i).

3. *Stefano Franscini*, ticinese, autore della Statistica ticinese, e di quella della Svizzera. Ritratto in fol. *Monaco,* (litografia di Giov. M. Hermann) *1840.*
4. Seconda e terza lettera di Francesco Scalini a Giacomo Ciani ed a *Stefano Franscini. Lugano, 1841.*
5. *Balbi Adrien.* Essais historiques, géographiques et statistiques; politico-statistique de l'Europe; statistique comparée. *Paris.*
6. Proposta ed appello ai Ticinesi per litografare il ritratto di *Stefano Franscini*, fatta da un Comitato leventinese, 1852 *fol. litogr.*
7. Eidg. Bundsrath: Furrer, Druey, Ochsenbein, Frei-Herose, Näff, Franscini, Munzinger. *qu. fol. litogr.* (carta chinese).
8. *Neue Zürcher Zeitung*, n. 201 (1857).

9. *Der Bund*, di Berna, n.i 199 e 200 (*1857*) [1]).
10. La *Democrazia*, n. 82 (23 luglio 1857) e n. 84 (contenente una *Elegia* sulla perdita di Franscini, firm. *B*).
11. Gazzetta Ticinese. Supplemento speciale al n. 114 del 27 luglio 1857. 4 pag. in fol. *Lugano* (tip, Veladini).

    * La miglior necrologia dal lato bibliografico,

12. Il Credente Cattolico, giornale religioso. Anno 2° n. 30, del 25 luglio 1857.

    * *Ebbe l'impudenza di scrivere:* « Tre sacerdoti compierono i funebri riti e voglia il Cielo che la sua morte sia stata da buon cattolico, avendo avuto in vita la sventura che alcune delle sue produzioni letterarie fossero poste all'indice dei libri proibiti ».

13. Gazzetta privilegiata di Milano, (29 luglio 1857),

    * *Buon cenno necrologico.*

14. Compendio storico della Repubblica e Cantone Ticino dall'epoca dei Romani ai nostri giorni per *Giuseppe D.r Pasqualigo 8° Lugano* (tip. Fioratti) *1857*.

    * *Conf. da pag. 712 — a pag. 715.*

15. Vie d'Etienne Franscini, par M. Marc Viridet, chancelier.

    Nel *Bulletin de l'institut national genèvois*, tome VII, pag. 43-48. *Genève, Kessmann editeur 1858.*
    Questo eccellente elogio si pubblicò anche separatamente.

16. Bundesrath *Stephan Franscini* (von *Pioda*).

    * In: *Verhandlungen* der gemeinnützigen Gesellschaft, 1858 (*Schwyz* Eberle).

17. Poesia in versi sciolti in memoria di *Stefano Franscini. Lugano* (Fioratti) *1858*.
18. *Scalini Francesco.* Encomio a Stefano Franscini. *Bellinzona* (Colombi) *1860*.
19. *Stefano Franscini* (Con ritratto).

    * Nell'*Almanacco popolare ticinese* pel 1860 (*Bellinzona*, ivi).

20. Inaugurazione del monumento eretto a *Stefano Franscini* [2]), padre

---

1) I giornali tutti della Svizzera interna, va senza dirlo, parlarono del Franscini, all'epoca della sua morte. Dobbiam però confessare che dalla *Gazzetta di Zurigo* e dal *Bund* di Berna ci aspettavamo maggiori dettagli.

2) Opera di *Vincenzo Vela.* Nell'elenco delle opere dello scultore milanese *Abbondio Sangiorgio*, l'autore della celebre sestiga sull'arco della Pace in Milano troviamo indicato:

della educazione popolare dalla riconoscenza dei Ticinesi l'8 settembre 1860 nel liceo cantonale in Lugano. *fol.* (Veladini e C.i) *1860.*

21. Dictionnaire universel des contemporains par *G. Vapereau.* 2.ème edition. *Paris* (Hachette) *1861.*

* V. l'articolo *Franscini Stéphan-Etienne.*

22. *Lavizzari L.* Escursioni nel Canton Ticino, fasc. IV pag. 500-503. (*Lugano*, Veladini) *1862.*

23. *Stefano Franscini*, padre della popolare educazione. Ritratto, in fol. *V. Vela* dis. *Pin Gius.* litogr. *Torino.* (litogr. fratelli Doyen) *1862.*

* È il ritratto che trovasi in tutte le nostre scuole, e fatto eseguire coll'obolo della sottoscrizione apertasi nelle scuole stesse.

24. Gallerie berühmter Schweizer der Neuzeit. In Bildern von *Fr. Amsler.* Mit biographischem Text von *Alfred Hartmann. fol. Baden, 1863-1867.*

* Buona biografia con ritratto, secondo le comunicazioni del canonico G. Ghiringhelli. Di questa *Galleria* gli editori Orell, Füssli e C. in Zurigo hanno intrapreso col gennajo 1882 la ristampa. Le notizie biografiche pel Franscini stanno nel vol. I° (pag. 4, in 4° con ritr.).

25. Racconti ticinesi dalla vita di celebri artisti ed altri uomini e donne notevoli ecc. pubblicati da *G. Curti. 16° Bellinzona* (Colombi) *1866.*

* Da pag. 107 a 112: *Stefano Franscini.* V. sotto i *Nuovi racconti* dello stesso A.

26. Il busto di Franscini (Ritratto in marmo di *V. Vela*). Sonetto di *Pietro Peri.*

27. In lode di Stefano Franscini. Ode (1852) dello stesso.

* Più tardi inserte nelle *Poesie edite ed inedite* dell'avv. Pietro Peri. (*Lugano*, Cortesi, 1871, pag. 255 e 283-285).

28. *Celesia Emanuele.* Storia della pedagogia italiana. *Milano* (Carrara) *1874. 2 vol in 16.*

* Le poche seguenti righe vi stanno nel vol II. a pag. 28.
« Parlando del Cherubini e delle scuole di metodo, sarebbe colpa il tacere di chi fu suo collega, il *Franscini*, autore di una buona e riputata gramatica, il quale, tramutatosi poscia in Isvizzera, vi mantenne onorato il nome italiano ».

1856. Lo statista *S. Franscini*, busto in marmo a Lugano.
1857. Replica del busto *Franscini*, a Locarno.
Quello che è nell'aula del Gran Consiglio è ancora del *Vela.*

29. Pierers Universal Conversations Lexikon. Band VIII, 6.te Auflage. *Leipzig, 1876.*

V. a pag. 419 l'art. *Franscini* sign. *Servot.*
Nel celebrato *Lexikon* del Brockhaus (11.a edizione 1868) non è ricordato.

30. Stefano Franscini o il buon cittadino.

* In: *Nuovi racconti per le scuole popolari* ecc. del prof. G. Curti. 3.a ediz. *Lugano* (tip. Ajani e Berra) *1878*, a pag. 21 e seg.

31. Galerie suisse. Biographies nationales publiées avec le concours de plusieurs écrivains suisses par *Eugène Secretan.* Tome 3.ème: *Les contemporains. gr. 8.° Lausanne* (Bridel George èdit.) *1880.*

* V. a pag. 601-613 la bella biografia del Franscini, stesa da *G. Favey.*

32. Nuova enciclopedia italiana pel prof. *Gerolamo Boccardo.* Sesta edizione. *Torino* (Unione tipografica editrice) *1880* (in corso di pubblicazione).

* V. la dispensa 135.a a pag. 945 l'art: *Franscini Stefano* (con varj errori).

33. Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del popolo (Interessanti articoli attualmente in corso di pubblicazione in questo stesso Periodico l'*Educatore*).

AGGIUNTA.

Attenendoci alla *Biografia del Mazzini* del prof. P. De-Nardi, indicata al n.° 17 degli scritti del Franscini, abbiamo accennato ad un lavoro di quest'ultimo sull'*Austria* in *Lombardia,* inserito nella *Giovine Italia.*

Ciò è vero. Il *Franscini,* senza firmare, scrisse nel III° quaderno (1832) di quel famoso periodico: ce lo accerta Piero Cironi nel suo diligente lavoro *La stampa nazionale italiana, 1828-1860.* (Prato, tip. Alberghetti, 1862, pag. 5), lavoro steso coi dati forniti dallo stesso Mazzini.

Dallo stesso (pag. 26) rileviamo ancora che nel foglio: *Così la penso. Cronaca di Filippo De Boni,* che si pubblicò a Losanna dall'agosto 1846 a tutto 1847, da Lugano scrivevano il Chialiva e l'avv° *Leone Stoppani.*

Un'utile scoperta.

Grumo, 2 marzo 1882.

Alla Lodevole direzione dell'*Educatore* (1).

La *Gazzetta del Contadino*, che esce in Acqui (Piemonte) 2 volte al mese, nel suo 2° n° (del 25 gen.) del 1882 portava il seguente articolo:

Distruzione della Filossera col catrame. — Si prende della sabbia con un vaglio assai fino e si versa sopra questa sabbia del catrame. Notisi che è necessario un litro di catrame per 15 di sabbia o 20 ammucchiata. La sabbia s'imbeve del catrame. L'operazione poi deve essere fatta con il caldo, se deve riuscire facile ed efficace.

Ma non basta: appena la sabbia è imbevuta del catrame ed è bene asciutta, la si macina di nuovo, per renderla più fina che si può, e la si fa passare per un altro vaglio di proporzioni minori. Si ripete questa operazione più volte, fino a che la miscela sia divenuta farina o quasi.

Ciò fatto rimane qualche cosa d'altro: si prendono due litri di cenere per ogni 20 litri di questo miscuglio e si fa una nuova miscela. La cenere, in questo caso, esercita un'azione di adesione, epperò torna efficacissima all'uopo. La cura, serviamoci di questa frase, si fa in primavera inoltrata: si cosparge la vite di questo miscuglio precisamente come si fa collo zolfo; l'odore del catrame non solamente allontana la filossera, ma l'avvelena e l'uccide.

Questa scoperta è recentissima e si deve ad uno dei più dotti chimici della Francia, il quale, nello scorso anno, l'applicò con splendido successo.

Nel n. 3 poi portava il s guente:

Distruzione della filossera. — Il prof. Carega di Muricce pubblica nel giornale « *Agrario Italiano* » un articolo, in cui dice d'aver trovato un modo con cui distruggere completamente la filossera. Dice che la sua scoperta, per la sua semplicità, ricorda la scoperta dell'uovo di colombo, ma non dice in che consista. Egli sta ora trattando coll'estero per cedere la proprietà del ritrovato, dando però fino a tutto aprile la preferenza nella cessione agli Italiani.

Colgo l'occasione sig. Redattore di farle i miei più distinti omaggi di stima e di rispetto.

Devotissimo
Maes. Bontà Pietro.

---

(1) Diamo con tutta riserva le presenti notizie, che quando fossero confermate dall'esperienza, sarebbero di grandissimo vantaggio.

Il giornalismo svizzero.

In una conferenza, il signor cons. naz. Bleuler ha dato le seguenti informazioni circa la stampa svizzera:

Si pubblicano nel nostro paese 297 giornali politici e di annunzi, più 45 giornali che trattano di materie speciali, la cui edizione totale è di 600.000 numeri; vi ha dunque un numero di giornale per ogni 4 ½ anime della popolazione, ossia per ogni fuoco, in media: la tiratura media di un giornale è di 1800 copie. Si contano 53 fogli che sortono 6 o 7 volte per settimana o 2 volte al giorno, e rappresentano un abbonamento di 210,000 copie; 166 altri sortono due o tre volte per settimana, e 7 una volta sola: essi hanno insieme 390,000 abbonati; 265 hanno un colore politico, e il sig. Bleuler divide questa stampa in progressista, con 185 (?) organi, e conservatrice con 40 organi. Basilea-Città e Campagna, dice, ne hanno 13 con 36,000 abbonati, Berna 44 (130,000), Ginevra 10 (35,000), Zurigo 44 (115,000), Vaud 20 (38,000).

Questi 340 giornali fanno lavorare 400 tipografie con 4000 operai: impiegano 80.000 quintali di carta, del valore di fr. 2,800,000. — I 4000 operai che il sig. Bleuler ammette approssimativamente come occupati nella stampa dei giornali devono ricevere, a suo parere, per 310 giorni di lavoro a fr. 4 per giorno in media, il totale di 5 milioni di franchi. Infine, non si sa su qual base, il sig. Bleuler valuta da 800 a 900 mila franchi le spese di redazione, corrispondenze e telegrammi per tutti i giornali svizzeri.

Ciò che costò il Gottardo.

La spesa in un primo progetto degli ingegneri Beckh e Gerwig era computata a 162 milioni se a binario semplice, a 179 se a doppio, da Fluelen a Biasca con diramazioni a nord per Zug e Lucerna, e sud per Locarno e Camerlata.

La conferenza internazionale del 1869 vi aggiunse la linea da Cadenazzo a Pino e computò la spesa totale a 185 milioni: a formare questa somma contribuirono per 102 milioni le azioni ed obbligazioni della compagnia, per 85 milioni le sovvenzioni; a queste la Germania e la Svizzera contribuirono ciascuna con 20 milioni, e l'Italia con 45 così ripartiti: 24,573,990 lire lo Stato; 10 milioni la Società dell'Alta Italia; 10,426,010 i Comuni e le provincie interessate.

Alla formazione del capitale con 34 milioni di azioni e 68 di obbligazioni, contribuirono in parte eguale istituti bancari e capitalisti delle tre nazioni.

Questa somma non fu però sufficiente, e dopo una serie di trattative si venne alla conferenza internazionale a Lucerna del luglio 1877, nella quale la Compagnia portò il computo della spesa totale di 227 milioni. La Compagnia contribuì alla maggior somma di 40 milioni che si dimostrava così necessaria con 12 milioni di nuove obbligazioni; gli altri 28 si accollarono alle nazioni contraenti, cioè 10 all'Italia, 10 alla Germania, 8 alla Svizzera.

Esposizione Nazionale.

Tutti coloro che hanno scritto delle opere didattiche o scentifiche dopo il 1873, o che intendono di scriverne durante il corrente anno, dovrebbero mandarle all'esposizione e avvisare il Comitato Centrale di questa loro intenzione entro il corrente mese.

È pure da desiderarsi che quegli Istituti di Educazione, che non dipendono direttamente nè indirettamente dall'autorità governativa e che perciò non figureranno officialmente, espongano i loro libri di testo, gli istrumenti adoperati nell'insegnamento nonchè alcuni doveri degli allievi. Nel mentre che ciò compirà il quadro dell'istruzione nel Cantone, potrà anche essere utile a detti Istituti. A questo scopo è necessario che facciano la domanda di partecipazione al Comitato Centrale entro l'andante mese.

VARIETÀ.

I Fratelli Siamesi Svizzeri.

Nel giugno 1881 una povera donna del cantone di Berna dava alla luce due bambine, unite insieme mediante una escrescenza carnosa, che dalla bocca dello stomaco scendeva all'ombillico. Nel terzo giorno della loro vita, le bambine pesavano 7 chilogrammi.

Non potendo essere allattate dalla madre, ricevevano latte di giumenta.

Verso la fine di luglio una delle bambine si ammalò, e cominciò a deperire a vista d'occhio, mentre l'altra continuava a stare benissimo. Adele, questo era il nome dell'ammalata, piangeva e gridava continuamente. Maria invece, succhiava il latte, che le si porgeva, con molto appetito e dormiva saporitamente.

I medici credevano, adunque, che l'unione delle gemelle non fosse interna, ma semplicemente carnosa.

E siccome la malattia di Adele faceva progressi ognor più rapidi, e ogni rimedio era tornato vano, decisero per salvare Maria di separarla mediante un'operazione dalla sorella che già versava in fin di vita.

Il prof. Bugnion, assistito da alcuni medici, s'accinse all'opera.

L'esito fu pur troppo cattivo, poichè le predizioni dei medici non s'erano avverate. Le bambine avevano un fegato solo! Adele morì poche ore dopo l'operazione — Maria tre giorni più tardi!

CRONACA.

Giurisprudenza scolastica. — La legge 7 giugno 1853 sul contenzioso penale-amministrativo dispone che tutte le questioni circa l'applicazione delle leggi sulla pubblica educazione, la destituzione, sospensione, onorario dei maestri e simili, sono, siccome oggetto di ordine pubblico, di mera competenza amministrativa non contenziosa. Questo dispositivo trovò recentemente la sua applicazione in una causa mossa da un Municipio ad un maestro non rieletto, il quale chiedeva la rimanenza dovutagli del convenuto onorario, la bagatella di 1680 franchi in un quadriennio. Il Municipio pretendeva che solo il foro giudiziario fosse competente a giudicare in questa contesa, mentre dal canto suo il maestro erasi rivolto al Dipartimento di Pubblica Educazione. Il Consiglio di Stato con sua risoluzione 15 giugno 1881, indi il Tribunale Distrettuale di Lugano, ed in fine la Camera Civile di Appello diedero torto al Municipio, al quale fu ingiunto di pagare al maestro licenziato quanto gli doveva ancora. E siccome accusavasi il maestro d'aver convenuto clandestinamente col Municipio un onorario inferiore a quello che appariva nel contratto, perciò il Cons. di Stato faceva spedire la somma del residuo credito al proprio Dipartimento suddetto, il quale non doveva disporre se non quando fosse ben chiarito lo stato di fatto circa gli eseguiti pagamenti, *ed eventualmente proporre una ritenuta sulla detta somma pel caso in cui risultasse che il maestro è stato connivente col Municipio nello stabilire in segreto un onorario inferiore al legale.* — Buona lezione per le autorità comunali lesinanti e pei maestri che adicono alla nobile e delicata loro carica come gl'impresari agli appalti di opere pubbliche!

Centenario di Froebel. — Il 21 aprile 1782 nasceva ad Oberweissbach, nel principato di Schwartzburgo-Rudolstadt, il pedagogo turingio Federico Guglielmo Augusto Froebel. Il 21 del prossimo aprile i suoi

discepoli, aderenti ed ammiratori festeggeranno in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America l'anniversario secolare della sua nascita. Già da più mesi i giornali pedagogici di questi tre paesi ce ne recano gli appelli, ed i comitati si moltiplicano per preparare ed organizzare una festa degna di questo gran genio, di questo eroe del pensiero, come lo chiama il dott. Wichard-Lange. A Dresda, la fortezza del Frobellianismo, la società per l'educazione universale predispone un congresso che s'aprirà col 21 d'aprile, sotto la presidenza del dottore Lange. A Blankenburg in Turingia, dove fu aperto or sono 40 anni il primo giardino di fanciulli, s'innalzerà un monumento al pedagogo della prima età. A Londra la società Froebel e quella d'educazione celebreranno il centenario con un'imponente manifestazione, alla quale promisero il proprio concorso le altre sezioni fröbelliane della Granbrettagna. Finalmente sull'altra riva dell'Atlantico, a San Luigi, gli aderenti di Froebel preparano un grande *meeting* pel detto giorno. — E noi? E la Svizzera? ci si chiederà. La Svizzera, dove Froebel ha insegnato, dove, inspirato dalla storia, dallo splendore del paese, da Pestalozzi, suo venerato maestro, ha trovato il suo sistema, la Svizzera resterà indifferente? — Così scrive Carolina Progler nell'*Educateur* del 1 corrente. Aggiungiamo che fra i discepoli di Froebel milita ancora la sua seconda moglie, la quale vive in istato tutt'altro che florido ad Amburgo, dove s'occupa attivamente della causa a cui suo marito consacrò una parte della propria esistenza. Ha 67 anni.

Gli esercizi drammatici nelle scuole. — Alcuni giornali e qualche nostra corrispondenza, ci fecero sapere che lungo il passato carnevale in parecchi Istituti vennero dati trattenimenti ricreativi, fra cui rappresentazioni drammatiche, declamazioni, canto ecc. Così, p. e, nel collegio d'Ascona venne eretto apposito teatrino; a Locarno, se non c'inganniamo, nel Collegio di S. Giuseppe ne esiste uno già da tempo; il nuovo Istituto femminile Biumi-Pocconi in Bellinzona ha fatto le prime sue prove; e così quello delle sorelle Ferrario in Lugano. Ciò è quanto rilevammo dalla stampa; mentre il nostro carteggio particolare parla anche degli Istituti femminili privati Cherubina Sala e Vanoni, e della Scuola maggiore femminile in Lugano, dove le allieve riscossero lusinghieri applausi per la loro valentia tanto nella declamazione in diverse lingue, quanto nella drammatica, in cui alcune rivelarono non dubbie qualità artistiche. Le rappresentazioni si diedero, su palchi più o meno improvvisati, prima a diletto dei soli parenti delle allieve, poi anche di scelto uditorio di invitati.

Siffatte esercitazioni, come le così dette accademie scolastiche, hanno senza dubbio più d'un lato buono. Ne avvantaggiano la memoria, il porgere, la mimica, la disinvoltura stessa della persona; ma noi ci siamo più volte fatta la domanda se per avventura non vi sia anche un nocumento da temere *per le giovanette*. Quel presentarsi sulle scene, talora in abiti virili, davanti ad un pubblico d'ambo i sessi, non può egli appannare alquanto la candidezza dell'animo giovanile? rendere ardite più che non convenga le future nostre madri e massaje? scemarne la preziosa e santa verecondia?.... Noi poniamo, non risolviamo la questione. Ci pare che la stampa e gli Amici dell'Educazione del popolo potrebbero farla oggetto di studio e discussione, onde bilanciare utili e danni, e vedere da qual lato stia la partita di maggior peso.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal 15 agosto, data dell'ultimo nostro bollettino inserto nell'*Educatore*, ad oggi, pervennero i doni seguenti;

Da Emilio Motta, redattore del *Bollettino storico*:

Nuovo invio di gran numero di volumi, tra cui non pochi di pregio letterario e tipografico (edizione Agnelli, nostri *incunabuli*). Ci è grato annunciare che a giorni sarà compiuta la stampa del catalogo della Libreria Patria a spese di questo generoso e ben noto giovine compatriota che in opere degne e meritorie sa volgere i suoi studi e la sua fortuna.

Dall'erede del compianto segretario Gianotti, per espressa volontà del defunto, ed a mezzo dell'Archivista cantonale sig. prof. *Genasci:*

1. Una pesante cassa piena di varie annate e collezioni quasi complete d'una quindicina di periodici ticinesi degli ultimi tempi, non legati in volumi.

2. Un autografo di Ugo Foscolo. Comendatizia data a Genova il 14 vendemmiaio anno 8.°, a favore del cittadino Cagnola milanese, avo materno del defunto Gianotti, diretta « au Citoyen Polfranceschi, au quartier général de l'armée d'Italie ». Il contesto è in lingua italiana.

Dal prof. Simonini:

Almanacco di pubblicità per l'anno 1882. Anno primo.

Dal prof. Biraghi:

Diversi opuscoli e stampati in fogli volanti.

Ci viene pur continuato l'invio gratuito dei seguenti giornali:

Educatore della Svizzera Italiana — Dovere — Libertà — Credente Cattolico ($^1/_2$ abb.) — Amico del Popolo di Mesolcina e Calanca — Repertorio di Giurisprudenza patria — Gazzetta Ticinese — Ceresio — Agricoltore ticinese — Periodico della Società storica comense — Bollettino storico della Svizzera italiana — Historia patria di B. Giovio, edizione in corso per cura della prelod. Società storica.

Il Custode della Libreria Patria.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.